

05/09/2016 - VIDEO



Con Baotaz ci potremo “immergere” nelle connessioni dei social network

Ci siamo accorti cosa sia la realtà aumentata giocando a *Pokémon Go*. È probabile che ci renderemo conto dell'evoluzione della relazione umana attraverso il social networking, quando l'esperimento tecno-artistico Baotaz diventerà un oggetto d'uso comune. Si tratta di un prototipo d'interfaccia tra il nostro corpo e i social network. Attraverso sensori, vibrazioni, segnali sonori e luminosi possiamo cominciare a «sentire» il flusso di persone che si connettono, relazionano, discutono nei social di cui facciamo parte. Oltre che seguire le nostre relazioni on line sullo smartphone possiamo cominciare ad avvertirne fisicamente l'esistenza attraverso delle protesi sensoriali ed emotive. Per ora è un gioco, una provocazione artistica, ma potrebbe diventare il primo passo per un'«immersione fisica» nelle nostre connessioni. Il progetto, Baotaz nasce da un laboratorio interattivo composto da artisti, designer, ricercatori, studiosi, ingegneri, fisici, computer scientist, architetti, poeti, studiosi di diritto, filosofi a livello internazionale. Tutte le info su www.baotaz.net.

di Gianluca Nicoletti

Link

Embed

<http://www.lastampa.it/2016/09/05/multimedia/societa/un-minuto-obliqua-mente/con-baotaz-ci-potremo-immersed-nelle-conn>

ARCHIVIO

Amatrice querela *Charlie Hebdo*: giusta difesa o attentato alla satira?



LA STAMPA

I VIDEO PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA



LAPRESSE

Nudità, burkini e cyber braghettoni: quando la donna è “impresentabile”?



LAPRESSE

Miss Italia 2016 e le discriminazioni di taglia per le donne italiane



La Cassazione stabilisce che non è reato l'autoerotismo in pubblico



Per il “dopo di noi” dei figli disabili non bastano leggi e buoni propositi

